



# HIGHLIGHTS LA CHIMICA ALLO SPECCHIO

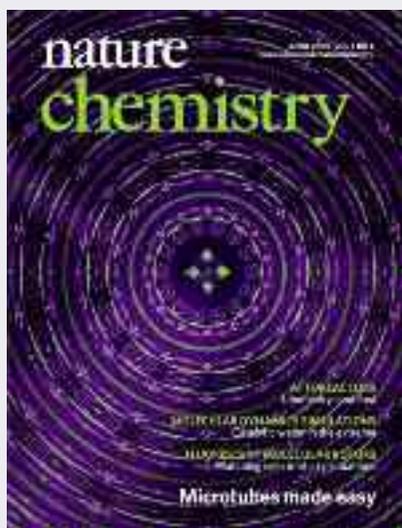
di Claudio Della Volpe - [claudio.dellavolpe@unitn.it](mailto:claudio.dellavolpe@unitn.it)

## Chemistry2.0: come *Nature* vede la Chimica

Nella prima settimana di aprile è iniziata la carriera di una nuova rivista che certamente diventerà nota ad ogni chimico nei prossimi mesi ed anni: *Nature Chemistry*. Seguendo una politica editoriale iniziata già nel 1992, *Nature* affianca ancora un'altra rivista di ricerca alla galassia (o alla pletora?) di riviste già presenti nel suo arco editoriale.

Non è possibile non commentare brevemente l'avvenimento e alcuni degli articoli pubblicati.

Anzitutto noto che la chimica arriva per 15<sup>a</sup>, ci sono infatti altre 14 riviste di ricerca; certamente questo dipende da una scelta editoriale, non da una questione di importanza, anzi probabilmente la situazione effettiva è esattamente al contrario. La chimica è ben presente nell'ambito delle riviste scientifiche; ma le riviste che *Nature* propone sono essenzialmente pensate fin dalla loro origine come riviste pesantemente virtuali, progettate per la rete prima che per la carta, per fare cose che i giornali di carta non possono fare. Un esempio è il link degli articoli di ricerca alle pagine contenenti informazioni circa il composto in discussione, inclusa la sua rappresentazione tridimensionale usando le *facilities* del National Institutes of Health PubChem. Un altro è l'uso di finestre pop-up per mostrare le strutture chimiche quando il cursore passa sul riferimento numerico in neretto di un composto nel testo dell'articolo.



Non a caso il primo degli editoriali proposti s'intitola "Chemistry 2.0", ossia la chimica in versione aggiornata.

Questo linguaggio informatico virtuale richiama un secondo aspetto della rete che *Nature Chemistry* intende usare al massimo: i nuovi strumenti di contatto fra le persone, il cosiddetto social-networking: blogs, podcast, wiki. Esiste già dal 2006 un blog di contenuto chimico *The Sceptical Chymist* [1] ed un podcast di tipo chimico

*Chempod* [2] con audio-show scaricabili che vanno da interviste con i premi Nobel a discussioni sulle nanotecnologie.

Un'apposita rubrica, *Blogroll*, seguirà le discussioni sui blog chimici; questo introduce però un elemento quasi da gossip nelle discussioni e polemiche che ci sembravano finora riservate solo alla ristrettissima platea dei reviewer; un buon esempio è il caso trattato in questo numero, la polemica Djerassi, Pettit, Trost sulla sintesi della briostatina.

Ovviamente si tratta di siti completamente accessibili solo se si è abbonati; tuttavia la direzione è chiara e dico qui che anche la nostra asso-

ciatione potrebbe giovare di idee del genere e lanciare iniziative come queste per ravvivare e mobilitare i nostri rapporti societari.

Fra l'altro l'ufficio editoriale di *Nature Chemistry* fa notare che la chimica "dura" basata sul laboratorio rimane fondamentale, ma che l'uso di strumenti virtuali può aiutare e facilitare la didattica in modi impensati.

Un articolo di commento è dedicato ai corsi online tenuti dall'University of Illinois at Urbana-Champaign, che mostrano come sia possibile costruire una vera rete di professori e studenti a livello interno e nazionale che facciano scuola tutti assieme in un settore di punta come la chimica organica, con discussioni moderate attraverso la rete da persone che in quel momento stanno casomai viaggiando o sono chissà-dove.

Il primo numero della rivista contiene 8 articoli che trattano il futuro della chimica e che sono focalizzati su temi abbastanza diversi oltre ad articoli generali: dal futuro della sintesi chimica sia nel settore organico che inorganico alla chimica supramolecolare; da un nuovo modo tutto "reticolare" di concepire le reazioni in chimica organica, con una classificazione che risulterà assolutamente rivoluzionaria a molti colleghi, alle nuove applicazioni della chimica per una tecnologia sostenibile nel settore energetico in particolare; dal ruolo catalitico dell'acqua nelle reazioni ad alta temperatura ai nuovi strumenti analitici capaci di analizzare singole molecole. Ancora altri commenti sono dedicati alla relazione fra teoria ed esperimento in chimica-fisica e al ruolo della chimica nel campo in infinito sviluppo della chimica biologica senza dimenticare il settore delle reazioni complesse e lontanissime dall'equilibrio, come le reazioni oscillanti.

Non è possibile riassumere un intero numero di *Nature* in una sola pagina; è da leggere e dà numerosi suggerimenti, oltre che confermare trend di sviluppo già visibili sia dal punto di vista editoriale sia didattico sia scientifico. Si tratta di un'operazione editoriale di alto livello e con la quale le altre riviste certamente dovranno fare i conti e che pone ancora una volta, in modo sempre più ineludibile, il problema di una letteratura scientifica che cresce apparentemente ed impossibilmente all'infinito e di una rete informatica che pervade sempre più la nostra vita culturale e sociale.

## Bibliografia

- [1] <http://blogs.nature.com/thescepticalchymist/>
- [2] [www.nature.com/chemistry/podcast.html](http://www.nature.com/chemistry/podcast.html)
- [3] J.S. Moore, P.A. Janowicz, *Nature Chemistry*, 2009, **1**, 2.

Claudio Della Volpe è ricercatore di Chimica fisica applicata al DIMTI di Trento ([www.ing.unitn.it/~devol](http://www.ing.unitn.it/~devol)); si occupa di bagnabilità, angolo di contatto ed energia superficiale dei solidi.